

Piemonte Economia

Links cresce sul mercato dei privati

● a pagina 10



IMPRESE

Links cresce sul mercato tecnologico la nuova frontiera arriva via satellite

L'ente strumentale di **Compagnia di San Paolo** e Politecnico vede aumentare la quota di fatturato per servizi ai privati. Affari con 150 imprese in tanti settori: l'osservazione spaziale aiuta ad analizzare scenari e prendere decisioni

di **Diego Longhin**

L'ultima frontiera? Catturare immagini dai satelliti e dai voli aerei ad hoc per studiare il territorio e fare previsioni su fenomeni climatici o nuove installazioni. Comparto che attraverso una società ad hoc ha prodotto 1 milione di proventi nell'ultimo anno. Anche così la Fondazione Links è scesa al di sotto della soglia del 30% di finanziamento dei soci, concentrandosi sempre di più su quella che è la ricerca di commesse sul mercato e da parte di imprese. Una caccia che nel 2022 ha prodotto quasi 6 milioni di euro. Il "fatturato" totale di Links, nata dalla fusione di Siti e Istituto Mario Boella e dall'evoluzione della partnership tra **Compagnia di San Paolo** e Politecnico di Torino, ammonta a più di 17 milioni e mezzo di euro. E i contributi da soci fondatori e associati sono circa 5 milioni, gli altri arrivano contributi su progetti, altro filone dove bisogna essere competitivi per vincere i bandi e i concorsi internazionali. Alla guida dell'ente è stato chiamato Stefano Buscaglia come direttore generale, incarico che è stato ora rinnovato per un altro mandato visti i risultati raggiunti e la capacità di traghettare la Links verso il "libero mercato". La fondazione, che ha una fitta rete di relazioni che coinvolge più di

2.500 partner in Italia ed Europa, opera nella ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico. Diversi i campi di intervento nell'ingegneria e nell'architettura: dall'intelligenza artificiale agli Smart Data, dall'IoT alla Fotonica, dal calcolo ad altissime prestazioni ai progetti legati al computer quantistico, passando per la localizzazione satellitare per realizzare progetti innovativi in vari settori. Links opera in diversi comparti, come nell'Industria 4.0, nella cybersecurity, nella mobilità Intelli-

gente e nell'agrifood, nelle applicazioni spaziali e medicina, nelle smart city e nei beni culturali. E poi la guida autonoma, uno degli ultimi campi dove la fondazione, impegnato nel progetto delle navette a guida autonoma nel quartiere ospedali di Torino, sta maturando un'esperienza che metterà poi a frutto con le aziende di trasporto, partendo dalle municipalizzate.

«Siamo una realtà dinamica, in evoluzione, che al tempo stesso sa andare e stare sul mercato, crean-

do valore per il territorio», sottolinea Buscaglia. «Nel 2021 la parte di attività commerciale era poco sopra i 3 milioni, lo scorso anno abbiamo chiuso sopra i 5 milioni», sottolinea per rimarcare il balzo che ha fatto la struttura che è composta da 160 collaboratori, di cui il 90% italiani e il resto a livello internazionale. Se poi si aggiungono

collaboratori, ricercatori, tesisti, dottorandi, tirocinanti si superano le 200 persone. E da un anno la Fondazione Links, sempre per incrementare le attività si è dotata di

una società specializzata sul filone dell'osservazione della terra: settore commerciale che promette di avere importanti sviluppi nei prossimi anni. «In un anno abbiamo già realizzato un milione di proventi - spiega Buscaglia - lavoriamo le immagini prese da satelliti o da voli aerei per verificare il quadro idrogeologico di alcune aree, la situazione dei letti dei fiumi. Ha un valore importante anche rispetto al problema siccità, ma i campi di utilizzo sono molteplici. È una fonte di studio molto importante, soprattutto nel settore delle previsioni e dello studio dello sviluppo territoriale. In questo momento si parla molto di eolico off-shore, attraverso le immagini aeree si possono analizzare i migliori siti».

Nel 2022 Links ha lavorato con più di 150 aziende. «Rispetto al totale, un terzo sono di Torino, il 50 per cento del Piemonte e l'altro 50 hanno sede in Italia. Compresse le



sedi italiane di multinazionali come Cisco, Thales Alenia Space o Avio Aereo, solo per citare alcuni esempi», racconta Buscaglia. «Si rivolgono a noi le piccole e medie imprese che hanno bisogno di supporto, di persone specializzate in determinati settori, e di laboratori e macchinari. E poi la grande impresa che ha la necessità di una maggiore profondità su competenze specifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

